



# L'Unità

OGGI  
L'Unità L. 1.500 +  
diario della settimana  
L. 1.500  
Abbinamento obbligatorio



ANNO 74. N. 12 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1997 - L. 3.000 ARR. L. 3.000

Voto quasi unanime dei parlamentari del centro-destra

## Sì alla Bicamerale

### Il Polo accetta la sfida delle riforme D'Alema: occasione da non perdere

#### Vietato fallire

**GIANFRANCO PASQUINO**  
ACCETTARE LA COMMISSIONE Bicamerale è stata una decisione sofferta, quella del Polo, una decisione che richiede impegni e che annuncia altre sofferenze. Sembra che gli impegni il Polo li voglia, anzitutto, sbandierare di fronte ai suoi elettori, fare sapere loro che in questi mesi di non troppo incisiva e di poco produttiva attività di opposizione è stato ostacolato e frenato da un sistema istituzionale inadeguato. Per rassicurare i suoi delusi elettori, il Polo ribadisce che vuole una riforma profonda della seconda parte della Costituzione. Come scrivere meglio della legge istitutiva della commissione Bicamerale? La riforma dovrà investire la forma di governo, la forma di Stato e il bicameralismo, il sistema delle garanzie. Al proposito, il Polo si impegna, non è ancora chiaro con quanta solidarietà e solidità, per il presidenzialismo, per il federalismo, per una Camera delle Regioni, per un riequilibrio tra i poteri dell'accusa e quelli della difesa nei processi. Non è neppure necessario essere maliziosi per interpretare questa sottolineatura del rispetto degli impegni presi con gli elettori come una richiesta reciproca di mantenimento degli impegni anche fra le stesse componenti del Polo. Più di altri è Fini che ha voluto questa sottolineatura, anche a scopo interno, ricordando che il Polo non è un valore in sé, ma uno strumento che serve per ottenere riforme di alto profilo e, eventualmente, per vincere le elezioni. Fini non è il solo a sospettare che Berlusconi stia proteggendo altri valori, più mondani, più tangibili, più corposi. Anche Fischella, la voce moderata e saggia di Alleanza nazionale, è con lui e ricorda, quando può, che il conflitto di interessi persiste, persino con Berlusconi all'opposizione, e deve essere risolto. Ha fatto bene Fini a richiedere molto nero sulle pagine bianche che il Polo vorrebbe, anzi dovrà presentare, sotto forma di progetti, al tavolo della Bicamerale. Adesso, il nero c'è, ma per quanto sottolineato.

SEGUE A PAGINA 4

ROMA. Sì alla Bicamerale. L'assemblea dei parlamentari del Polo ha ratificato in serata la decisione già annunciata dopo il vertice del centrodestra nel pomeriggio di ieri. Fini, che ha fino all'ultimo contrastato la nascita della commissione, si dice ora soddisfatto. È contento perché il Polo ha approvato un ordine del giorno che impegna il centrodestra a sostenere l'elezione diretta del premier e a non accettare una riforma che tradisca tale principio. Una questione interna al Polo, perché evidentemente la commissione, pur senza maggioranze precostituite, non può essere vincolata da alcuno sull'esito finale. D'Alema giudica importante la scelta del Polo e invita tutti a non perdere questa occasione per fare le riforme di cui il paese ha bisogno. Anche Rifondazione comunista ha deciso di sostenere con il suo voto la nascita della Bicamerale.

LAMPUGNANI MENNELLA  
PAOLOZZI RAGONE SACCHI  
ALLE PAGINE 34 e 5

L'INTERVISTA

### Caselli: la mafia è viva no a colpi di spugna



PALERMO. Giancarlo Caselli avverte: «Attenti, la mafia non è finita. Guai ad abbassare la guardia. Norme sbagliate sarebbero un colpo di spugna». «Il ministro Flick? Si può criticare questa o quell'iniziativa, ma ha un progetto». «Lo forzo del Pds? Discussione su temi concreti»; «l'antimafia di Del Turco? Aspettiamo i fatti». A colloquio con il procuratore capo di Palermo.

SAVERIO LODATO  
A PAGINA 2



Borsa, ancora un record

## Industriali: al Sud salari bloccati

### E la Cgil insorge «Sciopero generale»

Confindustria alza il tiro sul fronte contrattuale. Il responsabile per il Sud, Antonio D'Amato, chiede che i contratti, a partire da quello dei metalmeccanici, entrino in vigore un anno dopo nelle regioni meridionali. E Federmeccanica ribadisce l'opposizione alla mediazione Treu per le tute blu: «troppo onerosa». La coincidenza temporale delle due iniziative, che non ha mancato di suscitare un'immediata replica negativa da parte delle organizzazioni sindacali al punto che la Cgil si prepara a chiedere lo sciopero generale se non ci saranno ripensamenti, non è probabilmente casuale. Proprio mentre si sta tentando di ricucire le fila della slabbrata trattativa per il nuovo contratto dei metalmeccanici, Confindustria ha ficcato evidenti sul campo i suoi «palletti». Se le condizioni salariali del padronato vengono ribadite dal «no» corale di Federmeccanica alle 200.000 lire di aumento indicate da Treu, tirando in ballo lo slittamento dei contratti al Sud Confindustria alza il tiro ed apre un nuovo fronte di scontro col sindacato. Intanto il dollaro scalda i mercati e la Borsa in Italia registra un'altra impennata mettendo a segno un nuovo rialzo del 3,46%. Sono continuati ad arrivare a pioggia gli investimenti dei fondi esteri nella seconda metà della giornata. Record anche per il Btp.

La firma  
a notte fonda

Accordo  
su Hebron  
tra Arafat  
e Netanyahu

UMBERTO  
DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 15

CAMPESATO DI SIENA  
POLLIO SALIMBENI  
ALLE PAGINE 17 18 e 19

Il governo presenta la riforma: l'obbligo da 5 a 15 anni, poi tre di superiori

## «Ecco la scuola del Duemila»

### Dieci anni in classe con obiettivo il lavoro

IL COMMENTO

#### Le chiavi del futuro

NICOLA TRANFAGLIA

D OPO IL DECRETO del 4 novembre 1995 che ha introdotto l'insegnamento storico del '900 come argomento esclusivo dell'ultimo anno di corso della scuola secondaria, Luigi Berlinguer ha presentato ieri un documento di lavoro sul *Ritorno dei cicli scolastici* che disegna e prefigura una riforma generale della scuola, dalle elementari alla secondaria superiore e, di riflesso, all'università.

Si tratta di un testo di grande interesse perché contiene un'analisi lucida e sintetica dei tentativi di riforma falliti negli scorsi decenni, delle attuali esperienze europee, dei problemi da cui è afflitta la nostra scuola in maniera sempre più grave e preoccupante. I quattro elementi caratterizzanti del progetto sul quale è facile prevedere un ampio dibattito nell'intera società italiana mi paiono in primo luogo l'abolizione della scuola elementare e di quella media inferiore che confluiranno nella nuova scuola di base unificata che durerà sei anni. Ad essa seguirà la scuola dell'orientamento prevista in un triennio (dai 12 ai 15 anni) dalla quale si accederà alla scuola superiore che terminerà a 18 anni, essendo previsto un periodo di dodici, invece dei tredici anni attuali, per l'accesso all'università o ad altra istruzione post-secondaria. In compenso, l'obbligo scolastico dovrebbe passare dai 14 ai 15 anni, come già nella maggior parte dei paesi europei e dell'Occidente.

Il secondo aspetto significativo riguarda una revisione dei programmi scolastici di tutto il ciclo destinato ad accentuare le possibilità di disegno autonomo da parte delle scuole giacché i programmi diventano essenzialmente indicatori di standard di obiettivi piuttosto che contenitori di nozioni. Il terzo, assai importan-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Governo in pompa magna per dare il via ai grandi lavori per la riforma della scuola, una «rivoluzione» nel mondo dell'istruzione del nostro paese. Il ministro Berlinguer insieme al primo ministro Prodi, al vicepremier Veltroni e al collega al Lavoro, Treu, hanno illustrato il progetto e dato il via a una fase di consultazioni che dovrà dare un disegno di legge entro marzo. Linee guida: obbligo da 8 a 10 anni e collegamento stretto col mondo del lavoro.

LUCIANA DI MAURO  
A PAGINA 9

sabato 18 gennaio

### NIAGARA

con Marilyn Monroe



BELGRADO. «Un passo verso la ragionevolezza»: così l'opposizione al governo di Slobodan Milosevic ha salutato la decisione della commissione elettorale di convalidare il risultato delle urne del 17 novembre nella capitale, risultato poi annullato su richiesta dello stesso Milosevic. A Belgrado l'opposizione ha ora 60 seggi su 110 mentre il partito al potere ne ha 23. Con Belgrado sono salite a 45 le decisioni favorevoli alla coalizione Zajedno.

FABIO LUPPINO  
A PAGINA 13

IL COMMENTO

### Ora faccia un passo indietro

ADRIANO GUERRA

È OPINIONE diffusa che molti di coloro che in queste ore manifestano sulle strade e sulle piazze di Belgrado e di Sofia non siano migliori, prima di tutto per l'atteggiamento tenuto nel passato, di coloro che li hanno costretti a scegliere forme di lotta tanto pesanti e gravi. Può essere che le cose stiano almeno in parte così. E del resto è noto che

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

### Algerini

ALTRI DICIANNOVE sgozzati in Algeria, nel sonno, alcuni a colpi di zappa: vecchi, bambini, ragazze la cui condotta di vita non corrisponde alla legge coranica così come la storpiano i fanatici. Forse solo gli uomini di Pol Pot, in epoca recente, sono riusciti a costellare un paese di altrettanta ferocia: sarebbero ormai cinquantamila, un esercito, i civili algerini vittime del terrore religioso, scelti specialmente tra insegnanti, intellettuali, artisti, donne. Ma per trovare notizia sui nostri giornali di questa ennesima strage, si deve spulciare tra le pagine di cronaca minore. Forse diamo per scontato che esistano «popoli barbari» cui la morte violenta e l'arbitrio quotidiano calzano come abiti tradizionali; oppure, ed è forse anche peggio, diamo già per persa la guerra di civiltà contro l'assassinio religioso. Certo è terribile la nostra insensibilità di paese mediterraneo, turbato da una condanna a morte negli Usa cento volte di più che da migliaia di esecuzioni ai bordi di quello che una volta chiamavamo «Mare Nostrum».

[MICHELE SERRA]

Gigi PROIETTI  
A me gli occhi, please  
La storica registrazione del 1976  
L'Unità  
IN EDICOLA LA VIDEOCASSETTA A L. 18.000